www.dirittoambiente.net

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

# Un grande risultato di civiltà giuridica

# L'Italia ha adottato il sistema sanzionatorio per le violazioni al Regolamento Comunitario 1007/2009 contro il commercio di prodotti derivanti dalle foche

*A cura di Maurizio Santoloci*

DOCUMENTI
2010
INformazione

**© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata**
*E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)*

*(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Nella Legge Comunitaria 2009, approvata in via definitiva oggi dal Senato, viene adottato il sistema sanzionatorio per le violazioni al Regolamento Comunitario 1007/2009 contro il commercio di prodotti derivanti dalle foche, ''ponendo così il nostro Paese tra i primi ad applicare la effettiva tutela e la salvaguardia dei mammiferi marini cacciati in particolare in Canada e Namibia''. Lo sottolinea, con soddisfazione, la Lav, Lega Antivivisezione, secondo cui questo provvedimento ''salvera' la vita a molte migliaia di foche, se si considera che solo negli anni 2000 e nel 2003 l'Italia ha importato rispettivamente 55.000 e 15.000 pelli di foca''. Il divieto europeo, che sarà effettivo a partire dal prossimo 20 agosto, vede applicabili in Italia sanzioni che, rafforzando la Legge 189 del 2004 contro il maltrattamento degli animali, prevedono l'arresto da tre mesi a un anno o l'ammenda da 5.000 a 100.000 euro per chi produce, commercializza, esporta o introduce nel territorio nazionale qualunque prodotto derivante dalla foca. Il dispositivo prevede inoltre sanzioni accessorie quali la sospensione della licenza da tre mesi a un anno e, in caso di reiterazione, il ritiro della stessa. Il provvedimento, conclude l'associazione ambientalista, ''e' stato richiesto dalla Lav e grazie ad un emendamento del relatore alla Legge Comunitaria, Santini, conclude l'iter legislativo che già nel 2006, con un Decreto Interministeriale, vedeva l'Italia in prima linea nel contrastare un commercio insanguinato nel quale purtroppo il nostro Paese eccelleva - afferma infine il vicepresidente Lav Roberto Bennati - questo nuovo strumento sanzionatorio e' un importante passo avanti nella tutela giuridica degli animali, e ora si rende necessario predisporre uno specifico piano di controlli che eviti violazioni nel mercato internazionale di prodotti di foca''.(ANSA). MON 12/05/2010 13:56*

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Sembra incredibile. Ci sono voluti decenni di battaglie sociali ed impegno ad ogni livello. Un impegno costante, caratterizzato ora da successi ora da delusioni. Ma alla fine è realtà. Nel nostro Paese esiste oggi ufficialmente un sistema sanzionatorio per le violazioni al Regolamento Comunitario 1007/2009 contro il commercio di prodotti derivanti dalle foche.
In altre e più chiare parole, per chi ancora oggi – incredibilmente – vuole commerciare e indossare le pelli insanguinate di quei teneri cuccioli che vedete nella foto in alto, ci sono sanzioni da applicare. Certo, ci vuole un bel coraggio a indossare quelle macabre spoglie, ma evidentemente in questa nostra società moderna c'è ancora qualcuno (purtroppo molti…) che nonostante tutto avevano il piacere ed il (pessimo) gusto di farlo. Ora finalmente il divieto è sanzionato. Una grande vittoria di civiltà giuridica. Iniziata il 5 maggio 2009: un giorno storico. Il giorno di un grande risultato per le associazioni animaliste di tutto il mondo e per la LAV, che per anni si è battuta strenuamente in Italia per salvare le foche. Infatti il Parlamento europeo in quella giornata ha votato il bando delle pelli e dei prodotti derivati di foca. Ha ascoltato la richiesta di mezzo miliardo di persone che ha detto NO alla caccia alle foche. Basta. Chiuso. Quella era l'ultima stagione con la complicità del mercato europeo. Da allora in poi le foche in Canada non sarebbero state più uccise per esportare le loro pellicce verso il nostro continente. Grazie all'impegno pluriennale delle associazioni europee e mondiali. Grazie alla costante battaglia della LAV che in Italia ha ottenuto importanti risultati a tutela delle foche. Ma il nostro impegno non si era fermato qui. Lo avevamo scritto su queste pagine: "continueremo il nostro lavoro di pressione su Governo e Parlamento affinchè ora l'Italia si doti di rigorose sanzioni per rendere efficace il divieto ottenuto". Ebbene, ora questo ulteriore e definitivo risultato è stato raggiunto. Il divieto non è più solo virtuale, una norma di buon galateo, ma è fortificato da un sistema sanzionatorio.

Lo confesso. La notizia è stata per me una forte emozione. Avevo quindici anni quando iniziai a raccogliere firme contro questa immane mattanza, con le foto ai tavoli in strada dei neonati sul ghiaccio scuoiati vivi.
Sembra incredibile, ma questa è una "antica" campagna di civiltà. Erano gli anni '70 quando, in un tessuto sociale dove l'ecologia non era ancora una moda e l'animalismo era considerato un hobby per pochi fanatici, iniziammo con il WWF ed il MAPAN a lanciare in Italia le prime campagne in Italia contro questa strage. E ad organizzare le prime raccolte di firme.

*© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata*
*E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)*

Conservo ancora in un angolo polveroso del mio archivio una copia di quei manifesti realizzati con collette studentesche. Ve lo propongo come documento "storico":
Ieri come oggi le immagini sono le stesse. Orribili, sanguinarie, tanto violente che non sembrano reali. Oggi come ieri i piccoli cuccioli di foca, neonati dal mantello candido e morbido, dai movimenti goffi e giocosi, vengono abbattuti con un randello o un arpione e frettolosamente scuoiati vivi sotto gli occhi disperati delle madri che tentano di difendere i loro figli con inutili cariche contro i cacciatori. In alcuni casi le carcasse orribilmente sanguinolente dei neonati appena scuoiati sono ancora vive ed in un filmato che ancora conservo da decenni sepolto nel mio archivio si vede una madre che tenta di allattare questa massa rossastra che ancora si agita sulla banchisa.

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

Orrore su orrore. Oggettivo, chiaro, palese. Documentato da foto, filmati, testimonianze dirette. Un orrore trasversale negli anni e sempre uguale a se stesso.
Molti rifiutano di vedere le immagini. Noi abbiamo invece operato una scelta editoriale diversa. A nostro avviso le immagini vanno mostrate. E ne pubblichiamo in calce una molto cruenta ma reale, lasciando alla scelta del lettore la visione. Perché è giusto vedere la realtà delle cose per quella che è, senza filtri edulcorati. Affinché preso coscienza della vera e reale natura di questo orrore, ciascuno di noi si faccia carico di aderire alle campagne internazionali di opposizione e contribuisca alla battaglia per difendere i cuccioli di foca. Come noi abbiamo fatto in modo costante in tutti questi anni. E l'impegno collettivo – come appare evidente – è importante e garanzia di successo.
Noi dunque pubblichiamo questa foto relativa alla strage. Evitare di guardarla per sensibilità o fastidio non aiuta la campagna internazionale. Prendere atto della brutale realtà per contribuire a creare una forte e decisa coscienza internazionale che si opponga a questa mattanza è senz'altro un contributo utile per salvare i piccoli cuccioli di foca. Perchè in altri parti del mondo ancora si importano e si indossano le pellicce di cucciolo di foca.
Nella evoluzione dei movimenti ambientalisti queste stragi e queste tipologie di aggressioni contro la natura sono rimasti oggi in considerazione secondaria, essendo spesso le campagne focalizzate su altri temi. E sono in particolare le associazioni animaliste – con grande merito - a riproporre all'attenzione dell'opinione pubblica queste tematiche. Ambientalismo ed animalismo sono due correnti di pensiero e di operatività che oggi spesso sono diversificate ed a volte anche – ad opera di taluni singoli – divise concettualmente e strategicamente. Ma noi riteniamo che la vera cultura ambientalista è anche di fondo animalista, e viceversa l'animalismo non può che essere di fondo anche portatore di rispetto forte per l'ambiente. Sono due angolazioni di uno stesso comun denominatore ideologico e culturale basato sul rispetto per ogni forma di vita animale e vegetale e di sensibilità verso la tutela della natura intesa in ogni sua forma ed espressione.
La Lav ha comunicato che "un team di veterinari indipendenti ha documentato che il 42% delle foche esaminate erano state scuoiate vive, e il 40% era stato colpito ripetutamente prima di morire.

*© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata*
*E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)*

Per il Governo canadese, invece, questi animali vengono uccisi in una maniera definita "umanamente accettabile". Tutto questo per ricavare pelli e pellicce, destinati in parte proprio al mercato italiano."

La strage dei cuccioli di foca in Canada ci fa inorridire come ambientalisti e come animalisti. E tocca le nostre coscienze civili. E' una battaglia-simbolo a tutela degli animali e della natura e contro una cultura della morte e della distruzione trasversale comune ad ogni aggressione operata in ogni parte del mondo contro ogni forma vivente. "Diritto all'Ambiente" e la LAV si schierano dalla parte dei cuccioli di foca in una campagna antica e nuova, militante e fortemente ideologica. Per il rispetto di questa ed ogni altra forma di vita sul nostro pianeta. E questa volta, in questa occasione, non possiamo non condividere con voi lettori la nostra grande soddisfazione per questa grande vittoria di civiltà. Adesso le sanzioni ci sono, e vanno applicate. Senza sconti per nessuno. Ed anche su questo aspetto il nostro impegno non sarà minore.

Maurizio Santoloci

*Pubblicato il 23 maggio 2010*

Diritto all'ambiente®
www.dirittoambiente.net
Testata giornalistica on line

**Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?**

**Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:**

***redazione@dirittoambiente.net***

***© Copyright riservato www.dirittoambiente.com - Consentita la riproduzione integrale in fotocopia e libera circolazione senza fine di lucro con logo e fonte inalterata***
*E' vietato il plagio e la copiatura integrale o parziale di testi e disegni a firma degli autori - a qualunque fine - senza citare la fonte - La pirateria editoriale è reato (legge 18/08/2000 n° 248)*